

Tempo di crescere

di Chiara Dalessi

Categoria Scuola media (3.a e 4.a)

Quando ero piccola mia mamma mi diceva che nella vita avrei sempre dovuto pensare con la mia testa, e me lo dice ancora oggi.

Quando ero piccola il mio esempio era il mio fratello maggiore. Ero sempre con lui, sono cresciuta in mezzo ai suoi amici maschi, giocando nelle casette sugli alberi e nella nostra "fale" dove costruivamo di tutto e progettavamo di vendere "quella cosa per girare la polenta" che avevamo costruito con il manico di una scopa nera.

Com'era bello quando eravamo bambini! Sempre sorridenti, con tanta voglia di giocare senza tutti i problemi dei grandi; eravamo noi a mettere il sorriso agli adulti nei momenti più difficili.

Vivevamo in un mondo molto grande, con miliardi di persone, ma noi ci sentivamo più grandi di tutti semplicemente con una corona di plastica in testa o una spada finta in mano. Ci si divertiva con poco, bastava un amico e tutto era perfetto.

Poi sono cresciuta e ho chiesto a mia mamma perché gli uomini facessero la guerra. Lei mi ha risposto che c'erano tante risposte e stava a me trovare quella che mi sembrava più giusta, ma la guerra era uno sbaglio; ma anche se tutti lo dicono, tutti continuano a farlo. Sono cresciuta sbagliando e sbaglio tutt'ora. Sbaglio e cado per poi rialzarmi e crescere e per aiutare gli altri a rialzarsi. Come da piccoli quando giocavamo a prenderci e uno di noi cadeva e si sbucciava il ginocchio, ma da piccoli bastavano una crema e un bacio della mamma per far tornare tutto come prima.

Ogni tanto penso che se fossero i bambini e i ragazzi a dirigere il mondo tutto andrebbe meglio. Poi mi accorgo che i bambini per crescere prendono esempio dai più grandi, quindi non cambierebbe niente. O forse sì. Chi lo sa, penso che non lo sapremo mai visto che gli adulti spesso sono troppo altezzosi per considerare l'idea di un bambino, per quanto giusta possa essere.

In ogni caso ci sono le persone che danno un buon esempio, migliorando le persone, e quelle che non lo fanno, facendo finire i giovani sulla cattiva strada. Da quelle che danno un buon esempio ho capito che voglio arrivare in alto per aiutare gli altri e ho imparato a non fermarmi. Conosco ragazzi che grazie all'esempio di qualcuno di più grande sono cambiati completamente ed ora sono quasi persone nuove.

Ora alla mia età mi rendo conto che sono gli altri a prendere esempio da me, e se devo essere sincera la cosa un po' mi spaventa, perché ho paura di dare un esempio sbagliato.

Sono cresciuta con tanti amici e ne ho incontrati nuovi; a volte sono il mio esempio, altre sono io a farli riflettere sui loro sbagli in modo che non li commettano una seconda volta.

Ora scrivo la mia storia nei testi delle mie canzoni dove verrà ricordata dai miei figli e nipoti, in modo che non facciano i miei stessi errori e non ne subiscano le conseguenze.

Gli adulti pretendono molto da noi, più che da loro stessi, ma a volte mi chiedo se sanno che sono stati loro ad insegnarci quello che sappiamo e a nascondere quello che non vogliono che sappiamo. Siamo ragazzi, con tutto il diritto di sbagliare, per imparare e per crescere, con il diritto di parlare e dire la nostra opinione, anche se spesso non tengono conto di ciò che diciamo noi nonostante possa essere la cosa giusta.

Sono stati ragazzi anche loro, anche loro sono passati da qui e ciò che mi aspetto è che almeno capiscano e ci aiutino; vorrei almeno che considerassero la nostra opinione. Lasciateci dire al mondo la nostra, perché siamo noi le menti del futuro; se non ci lasciate esprimere, chi ci dice che quello che pensiamo è sbagliato? Chi ci dice "Bravo bell'idea!"?

Tanto non possiamo capire secondo gli adulti, perché siamo "piccoli" no? Piccoli, ma piccoli fino ad un certo punto. Tante volte infatti siamo noi ad insegnare a loro; prendono qualcosa da noi come noi qualcosa da loro, così entrambi cresciamo. Questo è uno di quei momenti in cui penso che in realtà sono i bambini l'esempio dei grandi.

So che non smetterò mai di imparare nella vita, nemmeno quando sarò anziana ma una cosa ho imparato dai grandi: ho imparato sbagliare.

Perché mia mamma una volta mi disse che avrei sempre dovuto pensare con la mia testa, e questo sarà ciò che insegnerò ai miei figli.